

LA BATTAGLIA DI SILVANA

COMBATTE CON IL CANCRO DA TRE ANNI E MEZZO E SPESSO HA COLLABORATO CON CENCI: «UNA FORZA DELLA NATURA»

L'EREDITÀ DI CHI NON SI FERMA

«LEONARDO CI HA DIMOSTRATO CHE NELLA VITA È IMPORTANTE AVERE SEMPRE UN OBIETTIVO», SOTTOLINEA SILVANA BENIGNO

«Mai arrendersi, me lo ha insegnato lui»

Silvana Benigno e la lotta contro il cancro: «L'importante è armarsi di sorriso»



INSIEME
Silvana Benigno con Leonardo Cenci

di ANNALISA ANGELICI

— PERUGIA —

IN QUESTE ore è ricoverata in ospedale a Città di Castello per la terapia che la aiuta a combattere l'«intruso», ma dal suo letto intanto organizza, consola, aiuta e sostiene. Silvana Benigno è sorridente, un sorriso sincero che sa di consapevolezza e coraggio. Da tre anni e mezzo combatte contro il cancro e lo fa con la determinazione di chi guarda avanti, sfidando la malattia e vivendo ogni giorno con gioia e impegno. Come Leonardo Cenci.

Silvana, che ricordo ha di «Leo»?

«Mi ha contagiata con la sua grandissima forza. Era una persona che non si nascondeva dietro alla

LA TESTIMONIANZA

«Mi ha contagiata con la sua grandissima forza e il suo coraggio»

malattia, ma che ha sempre combattuto con coraggio e in mezzo alla gente. Lui il suo messaggio lo ha trasmesso attraverso lo sport e l'integrazione, io lo trasmetto con la solidarietà. Ha lottato tutti i giorni per vivere, come faccio io, anche adesso che sono in ospedale per la terapia. So di essere condannata, ma non ho alcuna intenzione di arrendermi, né di farlo senza combattere. Io la mia arma ce l'ho: è il sorriso. Non so cosa succeda a noi malati di cancro... Quando scopri di avere l'«intruso», ti viene una forza dentro... è come se ci fosse una svolta. La vita ti cambia davvero».

Come ha conosciuto Cenci?

«L'ho invitato a una mia iniziativa di raccolta fondi. È venuto e ha partecipato con gioia. Da allora è nata una collaborazione che ora spero possa continuare con la sua associazione 'Avanti tutta'. Per loro sarò sempre a disposizione. Mi dispiace di non aver potuto salutare Leonardo, se non fossi stata in ospedale sarei stata in Duomo a Perugia».

Qual è l'insegnamento del «guerriero» che porterà sempre con sé?

«Non demoralizzarsi mai, non piangersi addosso e guardare al futuro con positività sempre, anche quando la vita ci mette davanti prove difficili che ci sembrano impossibili da superare. Sia chiaro, combattere un cancro è dura: ogni giorno c'è un problema nuovo da affrontare. Ma appunto, con il sorriso e con gli occhi puntati al futuro, si va avanti».

Che eredità lascia Leonardo Cenci?

«Io credo che con il suo impegno nello sport, con le sue maratone, con l'impegno nella sua associazione ci abbia testimoniato come nella vita sia importantissimo avere un obiettivo: è questo che permette a ciascuno di noi di non arrendersi e superare gli ostacoli. Occorre guardare dritti in faccia l'obiettivo. Il mio è quello di aiutare gli altri. Lo facevo anche prima, ma adesso lo faccio con una consapevolezza diversa. Anzi, piuttosto, preparatevi perché ho in programma due grandi iniziative per la raccolta fondi, la prima il 2 marzo, sto mettendo a punto gli ultimi dettagli».

Sergio e Orietta i due pilastri del figlio-eroe

Assistere alla morte di un figlio è quanto di più doloroso e innaturale possa esserci, ma accade. Leonardo sapeva che un giorno sarebbe successo così come sapeva che il padre Sergio e la madre Orietta («due giganti» li ha definiti il sindaco Romizi accanto al figlio «guerriero») avrebbero dato volentieri la loro vita per lui. Leo li ha aiutati a mettere da parte lacrime e paura e a sostenerlo nella battaglia con il suo «ospite». Sapeva, come lo sapevano loro, che non lo avrebbe abbandonato ma si è preso sei anni in cui ha regalato a tantissime persone, in primis proprio ai suoi cari, energia e positività. Papà Sergio e mamma Orietta insieme al fratello Federico, alla cognata Serena e agli adorati nipoti Irene, Marco e Giulia, lo hanno sempre accompagnato, sostenuto, con discrezione. Discreti sono stati anche ieri. Forti come avrebbe voluto Leo che sapeva quanto fossero speciali. «Siate ottimisti. La vita è il dono più prezioso. Non rinunciate ai sogni, siate generosi e fate del bene» ripeteva ai nipoti Irene, Marco e Giulia che in chiesa non sono riusciti a trattenere le lacrime. «Avanti tutta» è di sicuro quello che gli avrebbe detto lui per consolarli...

D.Miliani

ALL'UNIVERSITÀ'

Minuto di silenzio per ricordarlo

Momento di cordoglio anche all'Università di Perugia per volere del Rettore, Franco Moriconi. Ieri alle 12 il personale docente e amministrativo dell'Ateneo ha osservato un minuto di silenzio e raccoglimento in ricordo di Leonardo Cenci

PETIZIONE ONLINE

Un luogo simbolo in memoria di Cenci

UNA PETIZIONE per intitolare un luogo importante della città e particolarmente caro a Leo – come il percorso verde di Pian di Massiano – è scattata in rete, subito dopo la triste notizia della morte del corridore. Cenci, 46 anni, era un grande appassionato di sport e nonostante la malattia ha partecipato a due maratone a New York

**DAL 31 GENNAIO
AL 13 FEBBRAIO 2019**



EMI

SUPERMERCATI

www.emisupermercati.it seguici su  facebook

**DOMENICA 3
FEBBRAIO APERTI**



1



1

LO PAGHI

È GRATIS